

## **Lettera Aperta a tutti i Cittadini Italiani**

**Confidando nei più perspicaci e dinamici, con giusto senso di dignità.**

**I nefandi malanni dell'Italia agli inizi del 2008, vissuti e sofferti.**

**Disamina con interconnessioni - Idee per un risanamento.**

### **1. Necessità di consapevolezza e di azione**

Siamo aggiornati quotidianamente dalla televisione e dai giornali, oltre che dai periodici e da diversi recenti autorevoli libri di denuncia, sui vari drammi che colpiscono la nostra vita, la nostra civiltà. Ma è solo da una **visione complessiva ed accorta** che possiamo renderci veramente conto dell'estrema drammaticità della situazione italiana e che non esiste solo un pesante problema meridionale, esistendo il problema nell'intero Paese, al centro ed al nord in modo diverso ed occulto, quindi anche ancor più grave e più profondo.

In tutta Italia siamo arrivati ad una situazione generale di mancanza di Valori Morali, di illegalità, di corruzione e di mafiosità talmente spinte che si è reso assolutamente necessario che i Cittadini Italiani ne prendano piena coscienza in considerazione complessiva ed agiscano urgentemente con concretezza.

Ormai il necessario risanamento dipende solo direttamente da noi Cittadini.

### **2. Disastri e nefandezze con unica radice malefica**

Di bruciante attualità sono:

- la precarietà del lavoro
- i salari e gli stipendi da fame con potere d'acquisto in diminuzione
- la forte crescita ingiustificata dei prezzi al consumo
- il racket del "pizzo"
- l'imprenditoria mafiosa nelle attività legali (occulta) con grandi investimenti immobiliari e riciclaggio del "denaro sporco"
- la mancanza di sicurezza nel lavoro – "morti bianche"
- il vergognoso disastro dei rifiuti
- i numerosi casi di gravi conflitti d'interesse
- le grandi speculazioni spregiudicate, "furbe", finanziarie ed immobiliari
- le collusioni dei Politici con le Mafie
- l'evidente "intoccabilità" dei Potenti
- i tempi inaccettabili della Giustizia, che ne precludono assolutamente la funzionalità

- le crescenti forti disuguaglianze sociali: i ricchi sempre più ricchi ed i poveri sempre più poveri e più numerosi
- i devastanti abusi di potere sistematici da parte dei Politici
- il continuo susseguirsi di scandali per gravi corruzioni nelle Istituzioni e negli Enti Pubblici
- ecc. ecc.

Il verificarsi di numerosissime gravi illegalità, anche penali, ci conferma che in generale i controlli che le leggi e le norme vengano osservate sono molto mancanti; evidentemente in quanto gli organi di garanzia ad essi preposti sono poco efficienti, a tal punto da far pensare che siano o in conflitto di interessi o collusi o fortemente minacciati; in coerenza con la **situazione generale di corruzione e di illegalità**.

Tutti i suddetti fatti nefandi ed inaccettabili sono chiaramente riferibili ad un'unica origine, profondamente ed estesamente radicata: **assenza dei Valori Morali, impero del dio Denaro, volontà di Dominio**; che sono gli elementi fondamentali di tutti i tipi di Mafia.

La **vera soluzione** richiede quindi non solo la lotta, coordinata, per i singoli problemi, ma anche contemporaneamente la nostra determinazione e la nostra attività per ottenere la **inversione della radice malefica**.

Non solo per noi, ma soprattutto per i nostri figli, non possiamo più rimanere inerti e tollerare di essere continuamente ingannati, offesi e derubati, costretti a vivere in una società falsa e disgustosa, cosiddetta civile!

*Siamo delle persone accorte ed intelligenti o degli allocchi?!*

### **3. Estorsioni mafiose ultradisastrose**

L'estorsione mafiosa attualmente molto trattata dai Mass-Media è quella gravissima detta del "pizzo"; ma ci si limita a questa, non considerando affatto l'altro tipo di estorsione mafiosa, ancor più grave e più distruttiva per gli imprenditori e per l'economia dell'intero Paese: **l'estorsione-predazione dell'azienda intera!** Compiuta per investire e riciclare il "denaro sporco" contemporaneamente in tre modi:

- 1) **nella proprietà dell'azienda**, attiva nel "Sistema delle Imprese", cioè nel tessuto economico della Nazione, con la conquista del "territorio economico";
- 2) **nella proprietà di immobili importanti** (anche più del necessario) di proprietà o riferibili all'azienda;
- 3) **nell'introduzione del "denaro sporco" nella gestione dell'attività dell'azienda**, con abbondanza di mezzi, arrecando massiccia concorrenza sleale nel mercato e producendo buoni profitti e immagine dell'azienda stessa, che quindi aumenta sempre più di valore.

**L'estorsione-predazione dell'azienda** da parte della "Mafia dei Colletti bianchi" avviene normalmente secondo una strategia molto ben studiata e sperimentata, composta di truffe e di inganni continuati, che si articola in due o anche tre fasi:

**1° fase:** creazione di difficoltà molto serie per l'azienda – di carattere economico, commerciale, gestionale, ecc. – anche con l'entrata in azione di falsi "amici" dell'imprenditore;

**2° fase:** proposta di "acquisto" (fasullo), generalmente da parte di un "gruppo", con permanenza dell'imprenditore originario con diritti pesantemente minoritari; l'accettazione di tale proposta – "altrimenti si mette in un vicolo cieco" – comporta per l'imprenditore il cessare di essere tale, diventando nella realtà un prestanome;

**3° fase:** se l'imprenditore non accetta di fare il prestanome-marionetta della Mafia, l'azienda entra in fase fallimentare; per cui vengono anche compiute facili e cospicue speculazioni immobiliari riguardo agli immobili dell'azienda ed a quelli dell'imprenditore.

Statisticamente gli imprenditori che non accettano sono rarissimi e diventano o "uomini finiti" o uomini molto attivi per la Giustizia.

Il fatto che aziende gestite dalla Mafia esistano anche in Europa – esempio eclatante Duisburg - non costituisce una scusante, ma anzi un allarme ed una conferma che l'inserimento della Mafia nelle attività lecite si estende ben oltre il meridione italiano, coprendo il settentrione e spingendosi all'estero.

#### **4. Vittime di estorsione-predazione d'azienda**

Questa *Lettera Aperta* è stata elaborata con ponderatezza dai due sottoscritti imprenditori, liberi e genuini, completamente annientati nei valori materiali e addirittura di primaria sussistenza personale e della famiglia, dopo 33 anni di attività (dal 1968), durante i quali hanno dato lavoro stabile ben remunerato a centinaia di dipendenti e pagato miliardi di Lire di tasse.

A seguito dell'estorsione-predazione delle loro due aziende, da anni regolarmente denunciata alla Magistratura, sono stati annientati con angosciosa tortura di anni e posti in forte rischio di vita, con salute gravemente compromessa. Essi però risultano oltremodo stimolati nei loro valori morali, umani e civili, e quindi nella loro forte determinazione di difendere i diritti propri e di innumerevoli colleghi imprenditori vittime di estorsione-predazione d'azienda; più ampiamente, difendere la Giustizia, la Libertà e l'Economia in Italia, attualmente in evidenti gravissime crisi.

## 5. “Prenditori”

In una importante trasmissione televisiva di denuncia – “Annozero” del 18/10/2007 – si è introdotto un concetto nuovo e molto realistico: gli imprenditori oggi sono propriamente dei “prenditori”, aventi le finalità primarie di sfruttare al massimo le situazioni e le persone per conseguire i massimi profitti.

Questo è un primo passo importante per rendersi conto della realtà, che è estremamente grave per la Nazione: i veri imprenditori, aventi finalità oneste e costruttive, quindi anche a beneficio di tutti e dell’Economia, sono stati sostituiti dai “prenditori”, aventi finalità speculative e di sfruttamento massimo di tutti, senza alcuno scrupolo; conseguentemente: salari e stipendi molto bassi e rapporti di lavoro precari anziché stabili a tempo indeterminato, oltre che gravi mancanze per la sicurezza nel lavoro, da cui le numerose “morti bianche”.

Tali “prenditori” sono in sostanza dei mafiosi (Colletti bianchi) o dei prestanome-marionette esecutori delle strategie mafiose, per il riciclaggio del “denaro sporco”, con sistemi e modi mafiosi, cioè senza alcun rispetto umano e delle leggi dello Stato e della Morale; o come minimo sono dei collusi sovvenzionati con “denaro sporco” e quindi, oltre che fuori legge, esposti a qualsiasi ricatto mafioso. Nel settentrione dell’Italia tanti sanno che la situazione è questa, specialmente tra i dipendenti dei “prenditori”, ma nessuno ha il coraggio di parlarne pubblicamente e tanto meno di fare denunce, perché tutti devono vivere e mantenersi.

## 6. Mafia imprenditoriale, riciclaggio, usurpazioni

Ancor prima di trattare la temporaneità, l’insicurezza e lo sfruttamento del lavoro dipendente, nei vari aspetti del rapporto dipendenti-azienda, questa situazione impone di considerare ed assolutamente risolvere il problema che la stessa azienda è oltremodo precaria. Infatti o è una delle poche aziende rimaste immuni da influenze mafiose - ed allora deve fronteggiare con serie difficoltà la concorrenza sleale da parte delle numerose aziende mafiose che fruiscono del denaro di riciclaggio e di appoggi e favoritismi politici ed istituzionali, oltre ad essere sempre in rischio di essere predata o annientata dalla Mafia; o è un’azienda già controllata dalla Mafia e quindi di nessun affidamento per qualsiasi aspetto.

Sussistendo ovviamente i sopradetti problemi, gravissimi ed essenziali, per qualsiasi vero imprenditore, o artigiano, che intendesse dare vita ad un’impresa. Per cui si verifica uno dei due casi, entrambi assolutamente negativi: o egli è disinformato di come è l’assurda realtà, per cui crea un’impresa in forte rischio di sussistenza e che deve anche fronteggiare la concorrenza sleale causata dal riciclaggio del “denaro sporco”; o invece egli è a conoscenza, anche parziale, della realtà, per cui si guarda bene dal fare impresa o artigianato.

La situazione del “Sistema delle Imprese” è ancor più aggravata dal fenomeno della “Globalizzazione”, che di per sé aumenta molto le difficoltà di concorrenza per le aziende, già al limite per la concorrenza sleale creata dal riciclaggio. E’ scontato che la gestione di tali difficoltà con la massiccia presenza della Mafia comporta i massimi danni per tutti: sia per i dipendenti che per gli autonomi e per gli imprenditori di Piccole o Medie Imprese (PMI).

Il tessuto sano dei veri imprenditori sta per essere completamente distrutto e sostituito da quello dei “prenditori”.

**In tutta Italia le economie produttiva e commerciale, oltre che finanziaria, sono in sostanza nelle mani della Mafia dei Colletti Bianchi (poteri occulti, logge massoniche coperte, vari tipi di mafia, lobby e consorterie varie, ecc.).** I continui “fatti anomali”, che ci riportano le cronache, lo comprovano e ci convincono che ciò è stato possibile perché sono stati, sempre più, infiltrati ed usurpati i Poteri Politici ed i Poteri Istituzionali, a tutti i livelli, anche oltre ogni immaginazione, comprese in genere le confederazioni e le associazioni di categoria, sempre ovviamente in modo ben celato ai Cittadini Italiani, finora.

Il danno che è stato arrecato alla Nazione è enorme.

L’attenzione di tutti, per strategia astuta dei Poteri Forti mafiosi, è deviata da questi fatti gravissimi, che costituiscono l’essenza della sciagura, ed attratta dai fatti di “pizzo” nel meridione, anche con episodi violenti, che “fanno notizia” ed assorbono l’attività dei Mass-Media.

Si dà grande enfasi all’estorsione del “pizzo”, al coraggio di chi la denuncia, con la colpevolizzazione di chi non lo fa, pubblicizzando di prendere provvedimenti disciplinari, anche drastici, a suo riguardo.

Ma **non si parla minimamente dell’estorsione-predazione dell’azienda intera** e di chi ha la forza di denunciarla (magari anche su Internet! [www.sisalvichipuo.it](http://www.sisalvichipuo.it)); estorsione criminale mafiosa molto più grave e distruttiva del “pizzo”!

Sarebbe...***“interessante”*** chiarire le ragioni di tale **assurdo comportamento omissivo!**

## **7. Il caso saliente del settore autoveicoli**

Il settore auto è molto rappresentativo, anche per l’efficacia dei suoi alti valori economici. Quasi tutte le Case costruttrici non hanno avuto alcuna remora od esitazione ad avere esclusivamente concessionari gestiti o controllati dalla Mafia; o addirittura hanno mafiosamente imposto il fatto.

Per le Case costruttrici questo si è reso necessario ed unica possibilità per attuare le loro vendite e penetrazioni ai livelli desiderati. Questo fenomeno, per arrivare a tale generalizzazione, ha impiegato decine di anni di sviluppo, crescente sempre più rapidamente.

Ma lo stato di necessità per vendere con gli alti livelli di penetrazione desiderati non può costituire una scusante per le Case costruttrici automobilistiche, che invece avrebbero dovuto denunciare la situazione criminale del mercato italiano fin dall'inizio, al fine che venisse sanata, anziché parteciparvi molto attivamente e sempre più.

Tutto fa pensare che analogo tipo di gestione avvenga in genere nei grandi Gruppi che vendono le auto usate, comprese le quasi nuove, con imponenti investimenti immobiliari.

Al riguardo si deve tener presente che le Case automobilistiche hanno un enorme coinvolgimento di interessi commerciali e finanziari, anche di bilanci e di quotazioni in Borsa. Con il facile riciclaggio mafioso nelle vendite di auto così organizzate, si possono agevolmente effettuare grandi numeri delle cosiddette “Km zero”, ampliando sensibilmente i valori di fatturato con vendite fasulle, con illeciti effetti positivi per le Case stesse, in Borsa e nell'immagine.

Evidentemente il comportamento delle Case è un'ulteriore pesante conferma del disastro generale. Così pure il fatto che tale comportamento abbia potuto avere sviluppo indisturbato e tuttora non sia nemmeno rilevato!

## **8. Mass-Media, Mafia, riciclaggio**

E' sotto gli occhi di tutti il fatto che in Italia il “tribunale” più efficace e dinamico è quello costituito dai Mass-Media, potendo esso produrre in brevissimo tempo mutamenti importanti nella Politica, nelle Istituzioni e nella vita stessa degli Italiani. Orbene i Mass-Media ci comunicano che il “fatturato” criminale della Mafia è di 90 (novanta) miliardi di Euro all'anno, pari al 7 (sette) % del PIL nazionale, tanto da portare ad essere “**Mafia S.p.a., la prima azienda del paese!**”

Non è possibile che gli stessi Mass-Media non considerino affatto il drammatico problema, estremamente dannoso, costituito dal riciclaggio di gran parte di tale enorme capitale quale “denaro sporco” occulto nell'economia normale legale, divenendone un importante e determinante fattore costitutivo, soprattutto generando massiccia concorrenza sleale distruttiva dell'economia stessa.

Evidentemente anche i Mass-Media subiscono una soggezione...inqualificabile.

Il danno provocato dal riciclaggio con tali enormi volumi è arrivato presumibilmente ad essere addirittura maggiore di quello arrecato direttamente dai crimini che hanno prodotto il “denaro sporco”. Infatti in tal modo la Mafia ha realizzato la conquista dell'Economia italiana e addirittura nel settentrione anche ha indotto una “mentalità” diffusa che la favorisce, al punto che non vi sono nemmeno dei focolai di reazione da parte dei giovani, che invece si riscontrano nel meridione!

Il numero delle aziende controllate dalla Mafia, con cui la stessa può riciclare il denaro sporco, è enorme e riguarda aziende di tutte le dimensioni, dalle piccole alle

medie e grandi, anche importanti S.p.A.. Queste possono affermarsi in campo mondiale anche come immagine, usando bene, nella ricerca e nella sperimentazione, la grande disponibilità di denaro sporco; ottima immagine, che allontana eventuali sospetti e dubbi sulle S.p.A. stesse, ma che non giustifica assolutamente e non deve occultare il crimine del riciclaggio di denaro sporco.

Essendo molto alta la percentuale delle imprese gestite dalla Mafia, questa ha il controllo del territorio al Nord Italia ancor più che al Sud, in quanto il controllo di gestione dell'azienda è molto più efficace a tal riguardo che l'estorsione del "pizzo".

Il riciclaggio nella gestione di attività lecite al Nord Italia viene trattato, sembra anche da personaggi che si manifestano antimafia, come fosse una "scappatoia" con cui la Mafia si mette "in regola", non dannosa per alcuno, non perseguibile e non eliminabile. Invece è vero tutto il contrario ed in valori pesantissimi di danno, in quanto il fenomeno è generalizzato, al punto che in taluni settori si arriva in sostanza verso il 100% delle aziende gestito o controllato dalla Mafia; con l'annullamento della libera concorrenza e dell'imprenditoria!

## **9. Mafia d'alto livello**

In tale contesto si sono anche facilmente sviluppate sempre più le note grandi speculazioni illecite e criminose compiute dai grossi immobilariisti, dagli "imprenditori d'assalto", dai "furbetti" e dalle banche; queste sono anche responsabili delle massicce sistematiche illegalità compiute riguardo all'anatocismo e financo al delitto dell'usura.

Alle banche si attribuisce anche la gravissima responsabilità dell'assurda truffa del "Signoraggio", ad enorme danno della Nazione, con la connivenza dei Politici e delle Istituzioni, al punto che nessuno ne parla e viene impedito di parlarne a chi denuncia il fatto o chiede spiegazioni! Come se avesse...buontempo.

## **10. Deduzioni ed operatività concreta di risanamento**

Per il bene di tutti gli Italiani, per i loro diritti fondamentali, è necessario rendersi conto approfonditamente della realtà assolutamente drammatica in cui si vive oggi in Italia, con le inevitabili conseguenze di ulteriore aggravamento per il futuro.

Perlomeno assodare quanto corrisponda al vero del quadro catastrofico che scaturisce dai fatti di cronaca, dai vari dibattiti televisivi e dai libri, di diversi autori altamente qualificati, che attualmente denunciano con coraggio le nefandezze dell'Italia. Fonti che portano a concludere che oggi l'Italia è sostanzialmente – Istituzioni, Politica, Finanza, Economia – nelle mani dei Poteri Forti, occulti e non, e delle varie Mafie, a tutti i livelli.

Tale conclusione è talmente grave e sconcertante da portare forse il nostro inconscio ad ottenebrare la mente, facendole percepire solo una piccola parte dell'enorme "guasto".

Ma è evidente che si è giunti al fondo e che dobbiamo assolutamente vedere e renderci conto completamente della dura realtà.

**Siamo in emergenza assoluta**: se non provvediamo subito a contrastare molto attivamente, con determinazione e coraggio, il "sistema mafioso" imperante in tutta Italia, questo porterà ben presto ad effetto la sua opera di distruzione dell'Italia Libera e Democratica!

Se non vogliamo essere sempre più sopraffatti maleficamente dalle Mafie e dai Poteri Forti, risulta chiaro che **dobbiamo colmare la mancanza di Valori Morali, di Onestà, esistente attualmente in Italia, specialmente negli ambienti politici, istituzionali e dirigenziali**; dove anche dovremmo pretendere che ci si attenga a **Codici Deontologici e Morali** ben più elevati rispetto ai Codici Giuridici, che oltretutto in Italia hanno purtroppo applicazione pratica effettiva estremamente difficile, lenta e dilazionabile...

Il tipo di società ed il livello di civiltà in cui viviamo dipendono da noi, da ciascuno di noi. Non in senso individualistico (che è la nostra tendenza naturale), cioè coltivando e proteggendo solo il "proprio orticello", senza guardare oltre e senza pensare al futuro; perché è chiaro che tanti "orticelli" indipendenti sono come granelli di sabbia travolti dalle onde. Gli individualisti che non si uniscono e non si coordinano in un'azione comune – nemmeno in emergenza assoluta – saranno sempre in balia di chi sa organizzarsi molto bene, con astute strategie e con metodi forti, come i vari tipi di Mafia e di Poteri Forti.

Quindi è chiaro che ciascuno di noi deve agire per sé ma anche per e con tutti, con coraggio ed intelligenza.

**Il modo più efficace**: rendere notorie all'opinione pubblica le nefandezze in cui viviamo, facendole ampiamente trattare dai Mass-Media, soprattutto nella considerazione del quadro complessivo, iniziando con il divulgare il più possibile la presente *Lettera Aperta*.

**La nostra forza** è la **consapevolezza** con **l'azione di tutti**, ottenute **tramite i Mass-Media**; che proprio per questo sono distolti dal loro lavoro obiettivo ed in genere pilotati o imbavagliati o intimiditi da parte di chi ci inganna e ci schiavizza.

Se non riuscissimo, almeno in buona misura, a far trattare obiettivamente e liberamente le nefandezze d'Italia dai Mass-Media, questo significherebbe che l'Italia è già arrivata a non essere una Repubblica Libera e Democratica!

*Ma noi vogliamo essere Uomini o pecore?!*

Se vogliamo vivere in una Società Civile, Libera e Sicura, dobbiamo ottenere che **l'Onestà ed i Valori Morali siano la base e l'essenza negli Organi di Governo e nelle Istituzioni, a tutti i livelli.**

Sono difficili conquiste, che richiedono **l'impegno di ogni cittadino con assoluta priorità.**

Ha ragione chi afferma: "Ogni popolo ha i governanti che si merita"?

Sicuramente **noi Cittadini Italiani**, se vogliamo, possiamo determinare chi ci governa, poco con il voto, ma sicuramente molto con le nostre ragionate attività, cultura e civiltà, **attivando direttamente i Mass-Media**, che possono costituire un valido mezzo sia per la comunicazione diretta tra noi Cittadini, sia per il dibattito delle nostre idee e volontà, con effettive concretizzazioni, evitando di essere ingannati dai soliti noti.

Quando gli organi dirigenziali sono profondamente compromessi, per i Cittadini Italiani i **Mass-Media** sono **l'unico valido mezzo di Giustizia, di Libertà, di Civiltà, di Progresso**, in quanto possono manifestare massicciamente i "sentimenti della gente".

Però è necessario anche fare tutto il possibile affinché **i Mass-Media non siano repressi o condizionati** da chi ne sarebbe interessato, ad esempio dai numerosi responsabili della tragica situazione. Purtroppo bisogna realisticamente tener presente che molti Mass-Media saranno sempre non liberi o decisamente di parte, in numerosi casi fingendo di essere obiettivi.

Nell'ambito dei diritti costituzionali di libera opinione e di libera espressione, nonché in difesa dei Diritti Umani e Civili di tutti, la presente *Lettera Aperta* è scritta dal Dott. Ing. Angelo Funciello con la moglie Daniela Cavalli, imprenditori molto attivi in Lombardia per oltre 33 anni, dal 1968 al 2002. Appunto nel duemiladue si è verificata la fase finale dell'attacco criminale mafioso di cui sono vittime, che ha provocato estreme sofferenze morali, biologiche, di vita e materiali, tuttora in essere, anche per la loro famiglia.

Eventuali commenti, critiche e giudizi saranno molto graditi e potranno essere alquanto utili per il bene comune, poiché saranno presi in seria considerazione.

*Doverosamente ed anche con fiduciosa aspettativa di importanti e rapidi effetti concreti, la presente "Lettera Aperta" è stata primariamente inviata al Presidente della Repubblica Italiana, Sua Eccellenza Giorgio Napolitano, chiaramente impegnato ed attivo contro le mafie e per la vera Giustizia.*

**Marzo 2008**